



Dipartimento Gabinetto del Sindaco
Servizio Ufficio Stampa

posizioni che possono essere riviste attraverso questo atto, alleggerendo il bilancio 2017 di ben otto milioni e consentendo di fare una variazione di bilancio entro luglio per realizzare altri obiettivi importanti. L'atto consente, inoltre, di "addolcire", seppur leggermente, la curva dell'indebitamento in essere, allungando lievemente il termine di scadenza medio dei mutui in essere con la Cassa Depositi e Prestiti, per un tempo medio di un anno e quattro mesi. Sono quindi intervenuti i consiglieri Moretto (Prima Napoli) che ha rilevato come non venga evidenziata in delibera l'economia di spesa, come il tasso di interesse post negoziazione risulti essere più alto di quello pre negoziazione e come la durata delle rate rimanga sostanzialmente uguale. Il parere dei Revisori non evidenzia poi il vantaggio effettivo, né rileva il tempo maggiore di indebitamento. La presidente della commissione Bilancio Mirra ha sottolineato come si tratti di una delibera su un atto, la rinegoziazione, che poteva essere fatta direttamente dall'Amministrazione, senza formare oggetto di delibera. L'atto non presenta criticità, prevede un alleggerimento sul bilancio allungando di poco la durata del prestito, e anche il parere dei Revisori risulta favorevole all'operazione. Brambilla (Movimento 5 Stelle) ha sottolineato come non corrisponda al vero che la rinegoziazione non debba essere portata in Consiglio, soggetto competente a pronunciarsi. Manca il totale della rata ante e post negoziazione, non viene indicato chiaramente quanto si pagherà in più senza far comprendere l'entità complessiva dell'impatto sul bilancio. Risulta, quindi, fantasioso il parere favorevole dei Revisori, che devono verificare il mantenimento dell'equilibrio, verifica che, senza le specificazioni indicate, non è possibile. Il voto sarà comunque favorevole, trattandosi di un atto che si pone l'obiettivo di un risparmio, ma va criticata la scelta di sottoporlo al Consiglio nell'ultimo giorno utile e privo della documentazione completa. Nel corso della replica, l'assessore Palma ha chiarito che il passaggio in Consiglio era già stato fatto in precedenza, ricevendo ampio mandato a compiere ogni atto improntato al risparmio. Ciononostante, si è scelto di sottoporre la scelta all'Aula. La rinegoziazione è un atto ad equivalenza finanziaria e quindi senza oneri aggiuntivi, con un risparmio immediato di otto milioni, risparmio medio di duecento milioni e allungamento minimo del tempo di durata. L'atto, votato per appello nominale, è stato quindi approvato con ventisette voti favorevoli e cinque astensioni. Nell'ora che aveva preceduto l'inizio dei lavori, si è svolto il question time (interrogazioni a risposta breve), durante il quale il consigliere Moretto (Prima Napoli) ha interrogato il Vice Sindaco e assessore all'Ambiente Del Giudice sulla mancata rimozione del distributore di benzina Agip-Eni in Corso Meridionale, così come disposto dalla normativa regionale, situazione che determina il perdurare dei rischi collegati e una situazione di abbandono e degrado del tratto di strada interessato. L'assessore Del Giudice ha informato che a febbraio di quest'anno è stata avviata un'interlocuzione con l'Eni per la rimozione dell'impianto, dialogo che porterà a breve alla sua rimozione, necessaria anche in vista della riqualificazione della strada che inizierà a breve. Altro quesito ha riguardato le problematiche relative all'Ippodromo di Agnano e la procedura semplificata per l'affidamento della gestione, con una nuova proroga della concessione all'attuale società di gestione Ippodromi partenopei. L'assessore Borriello ha definito complessa la relativa vicenda, spiegando che l'affidamento ad Ippodromi partenopei è arrivato nel marzo 2016 dopo una procedura di gara durata dodici mesi. Il contratto di affidamento per la durata di un anno è stato sottoscritto a dicembre 2016 e il ritardo rispetto all'affidamento è dovuto ai tempi necessari per la richieste poste ad altri enti sui requisiti di legge posseduti della società. La proroga della gestione, invece, è stata votata dal Consiglio comunale sulla base di uno studio di fattibilità presentato, on un canone cresciuto da ventimila ad oltre settantamila euro, con un evidente vantaggio per le casse del Comune. La seduta continua ora con l'esame della delibera sul rendiconto di gestione 2016.

L'assessore Palma ha premesso che l'esercizio 2016 si è caratterizzato per una sua forte frammentazione dovuta al fatto che nell'anno si è chiuso il primo mandato del Sindaco e se ne è aperto uno nuovo con una naturale pausa nell'azione amministrativa da maggio a settembre ed una ripresa di azioni strategiche a partire dall'insediamento del nuovo Consiglio. Nel merito delle risultanze, l'assessore ha osservato che il consuntivo mostra che, nel calcolo e nella rivisitazione degli accertamenti dei residui attivi e passivi, la previsione fatta con il previsionale è stata sostanzialmente confermata con un disavanzo di circa 91 milioni, al quale va aggiunto il disavanzo da armonizzazione e quello censito con il rendiconto per un totale di 1 miliardo e 890 milioni. L'assessore ha sottolineato, prima di passare ad illustrare la copertura del disavanzo, che tutti gli enti locali si trovano in grave difficoltà nella gestione delle proprie risorse per il taglio dei trasferimenti statali e per l'entrata in vigore delle nuove regole della



Dipartimento Gabinetto del Sindaco
Servizio Ufficio Stampa

armonizzazione. Per Napoli, dal 2011, circa 227 milioni di trasferimenti sono venuti meno e, solo nel 2016, mancano 40 milioni; la crisi forte del Paese, e del Mezzogiorno in particolare, incide sui Comuni che non riescono a incassare e a programmare la spesa e fanno fatica a coprire i servizi minimi; deve essere data ai Comuni la possibilità di agire, ad esempio, come è stato fatto per le Regioni, ristrutturando l'indebitamento e alleggerendo gli oneri finanziari. Il risultato di amministrazione per il 2016 è di 1 miliardo e 304 milioni; il confronto con il totale delle parti accantonate (Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità di 1 miliardo e 503 milioni, Fondo passività potenziali di 50 milioni, Fondo passività potenziali da partecipate di 1 milione) e di quelle vincolate genera un disavanzo di 1 milione e 890mila euro. La copertura del disavanzo sarà oggetto di una delibera di riequilibrio di bilancio e sarà coperto con la maggiore quota delle azioni Gesac (che saranno vendute in base al piano di dismissione già approvato) derivante da un nuovo calcolo, effettuato col metodo dei flussi finanziari, sulla base del bilancio della società.

In generale, il consuntivo 2016 mostra che nella parte entrate aumenta l'accertamento delle entrate ma che il Comune fa fatica a riscuotere; il solco sul quale intervenire è stato già tracciato, occorre proseguire sulla strada del miglioramento della capacità di riscossione. L'assessore ha poi ricordato che il consuntivo va raffrontato con il Piano di Riequilibrio Pluriennale che, nato prima della riforma della finanza locale e dei tagli ai trasferimenti, è al suo quarto anno di attuazione. La spesa è stata ulteriormente diminuita (con un ulteriore taglio dei fitti passivi, con la riduzione della spesa per personale, i risparmi sulla refezione e quelli sulle utenze). La spesa per il welfare è stata sostanzialmente mantenuta, come i servizi resi. I debiti fuori bilancio, censiti nel previsionale, ammontano a 260 milioni al 31.12.2016; sono condizionati da fattori esogeni, come i debiti derivanti dalle gestioni commissariali, e saranno portati per il riconoscimento in Consiglio avendo già nel previsionale la propria copertura: la forte impennata anomala del loro valore, ha proseguito l'assessore, interessa i debiti derivanti da sentenze (un aspetto sul quale occorre intervenire per rimediare alla debolezza sul contenzioso soprattutto tributario, nell'ambito di un generale rafforzamento della filiera delle entrate), mentre quelli dovuti ad errata programmazione sono ulteriormente diminuiti. Dopo aver ricordato la positiva chiusura nel corso del 2016 di uno su tre strumenti di finanza derivata (chiuso con un risparmio di 56 milioni a vantaggio delle future generazioni), l'assessore ha auspicato che ai Comuni siano dati strumenti più forti per la gestione del debito attiva.

Sulle partecipate, l'assessore Palma ha fatto una panoramica che ha messo in evidenza la forte riduzione del loro numero e il fatto che i bilanci ultimi mostrano società sostanzialmente sane e in pareggio; le loro spese sono decresciute (un discorso a parte per Anm dove l'impennata negativa è stata ripianata con la ricapitalizzazione): occorre continuare la riorganizzazione iniziata nel 2014 proseguendo sulla strada tracciata della costruzione della Holding nella quale vanno conferite altre partecipate, generando un sistema che potrà integrare servizi e committenze producendo efficienza e economie di scala.

Siamo nel solco del Piano di Risanamento, ha concluso l'assessore Palma; è vero che ci saranno ulteriori tagli, ma l'ottica è di ottimismo: saremo in grado di garantire i servizi e, anche grazie al contratto che si sta chiudendo con la Banca Europea degli Investimenti (per 155 milioni a tasso molto basso) il Comune potrà continuare gli investimenti, sull'illuminazione dell'intera città e sulla sicurezza, sugli assi viari, sui sistemi di trasporto. Conclusa la relazione dell'assessore al Bilancio, in Consiglio è cominciato il dibattito.

Il primo intervento è stato della presidente della commissione Bilancio Manuela Mirra per la quale il dibattito in commissione ha evidenziato che il problema essenziale è quello della riscossione; il miglioramento della capacità di accertamento senza la riscossione rappresenta un duplice problema che va risolto con un salto di qualità, mentre sulle quote Gesac va precisato che la revisione della stima del 2014 avviene sulla base di informazioni nuove. Si è svolto a questo punto un dibattito su questioni procedurali e in particolare sulla possibilità di presentare e discutere una questione pregiudiziale del PD a dibattito iniziato. Dopo una discussione nel corso della quale sono intervenuti la consigliera Valente, presentatrice della pregiudiziale, e i consiglieri Moretto (Prima Napoli) e Brambilla (Movimento 5 Stelle), è prevalso l'orientamento di continuare il dibattito. Il consigliere Moretto (Prima Napoli), nel merito della



Dipartimento Gabinetto del Sindaco
Servizio Ufficio Stampa

delibera, ha ritenuto necessario approfondire il tema dei residui che non si riescono ad incassare, tra questi quelli da contravvenzioni al codice della strada. Vengono ancora confermate dai dati consuntivi i rilievi già mossi dalla Corte dei Conti su dismissioni, razionalizzazione delle partecipate, rimodulazione dei tributi e dei servizi a domanda individuale, tagli alle spese, aliquote dei tributi al massimo. Nel merito, inoltre, va rilevato che il fondo di cassa si riduce, parte della quota vincolata è stata utilizzata per spese correnti, che gli oltre 265 milioni di debiti fuori bilancio (tra i quali quelli del CR8) sono risultati da tre ricognizioni non approvate dal Consiglio. Con un disavanzo di 1 milione e 800mila euro, sarebbe stato più appropriato fare una efficace pulizia dei residui attivi. Manca del tutto la capacità di gestire, e va riorganizzata la macchina comunale.

Santoro (Gruppo Misto – Fratelli d'Italia) ha affrontato innanzitutto il tema delle partecipate, alla luce dello stato di grande sofferenza dell'Anm - all'indomani dell'approvazione della ricapitalizzazione; una ulteriore difficoltà riguarda l'ABC, per la quale si annuncia la nomina alla presidenza dell'attuale commissario nonostante l'immobilismo decisionale registrato, a partire dalla mancata predisposizione degli ultimi tre bilanci da presentare al Consiglio. Colpisce il dato delle mancate riscossioni, nonostante le grandi novità annunciate nella modalità di elevazione delle contravvenzioni da parte della Polizia Locale. Occorrerebbero azioni più concrete da parte dell'amministrazione, che se da un lato agisce per l'acquisizione degli immobili realizzati abusivamente dall'altro consente occupazioni abusive di immobili di proprietà comunale per un valore di sessanta milioni di euro.

Felaco (Dema) ha ricordato la questione degli swap e la pronuncia del Consiglio per la chiusura di essi, va continuato il percorso iniziato. Consenso alla sottolineatura dell'assessore che il Comune è sbilanciato sulla spesa e che va migliorata la capacità di difesa dell'ente- Per questo va rivista la pianta organica e migliorato il settore dell'Avvocatura, rafforzando la platea dei collaboratori degli avvocati. Carfagna (Forza Italia) ha sottolineato che sarebbe stata utile una verifica politica oltre che dei conti: evidenzerebbe pochi obiettivi raggiunti a partire dai traguardi annunciati nel 2011. Non ci sono grosse sorprese nel rendiconto, oggi emerge ancora di più quello che il Ragioniere generale definisce situazione finanziaria e contabile di estrema complessità; non si tratta di un complotto ai danni della città, perché ci sono, oltre ai tagli, errori gestionali oggettivi, come l'incapacità di riscuotere, la mancata realizzazione del piano di razionalizzazione delle partecipate, il mancato riconoscimento nei tempi giusti dei debiti fuori bilancio, una crisi di liquidità senza precedenti, ritardi in tutti i pagamenti. A dimostrazione dei problemi di tenuta dell'amministrazione, una serie di esempi dimostrano tagli operati in settori strategici e il mancato raggiungimento degli obiettivi (diritto allo studio, politiche giovanili e diritto allo sport, turismo, trasporti, mobilità, infrastrutture e politiche sociali). Ciononostante, ci sono margini di miglioramento se l'impegno del Sindaco fosse sul piano istituzionale analogo a quello speso sul piano politico.

Valente (Partito Democratico), ha sostenuto che, pur se vanno apprezzate la professionalità e la correttezza dell'assessore, va certificato il fallimento dell'amministrazione alla luce dei dati evidenziati nella relazione: scarsa capacità di riscossione che comprime possibilità di effettuare pagamenti nei tempi previsti dalle norme; si parla solo di tagli ai trasferimenti e invece questa Amministrazione ha avuto tante opportunità, sprecate, e oggi la situazione è molto più critica rispetto all'indebitamento che è cresciuto. Nel 2016 ci sono entrate minori per cento milioni, tra recupero dell'evasione, accertamenti da contravvenzioni, vendite immobiliari; criticità massima è l'assoluta incapacità di recupero dell'evasione; si spendono solo il cinquantatré per cento dei trasferimenti, per incapacità organizzative. La mancata riscossione genera residui attivi, oggi aumentati a 3,3 miliardi nonostante sia sempre stato detto che si trattava di una eredità del passato; per alcuni pagamenti, in due anni, si è arrivati a cinquecento giorni mentre si diceva che erano stati azzerati i ritardi, mentre sono ben 266 i milioni complessivi di debiti fuori bilancio che, al netto del debito con il Cr8, comunque superano i 200 milioni. Cala la spesa per l'istruzione, per il welfare, mentre cresce per i servizi istituzionali e il funzionamento dell'ente, e questo indica una scelta strategica sbagliata. Brambilla (Movimento 5 Stelle) ha innanzitutto contestato la ricostruzione di un 2016 caratterizzato da gestione ordinaria in attesa del nuovo Consiglio: il previsionale fu votato ad agosto, e in quell'occasione si disse che, nel previsionale 2017, si sarebbe avuta una collaborazione con l'opposizione. Sono seguiti tutti atti in ritardo, fino a questo consuntivo rispetto al



Dipartimento Gabinetto del Sindaco
Servizio Ufficio Stampa

quale va rilevato il problema dei debiti fuori bilancio: la legge nazionale prevede che entro il 31 luglio di ogni anno siano adottati provvedimenti per correggere le loro cause e entro il 30 settembre vanno riconosciuti: senza questi atti, non possono essere assunti nuovi impegni, come più volte ha affermato la Corte dei Conti sanzionando dirigenti e assessori di altri enti; tra l'altro, non riconoscendoli crescono gli interessi. Le cause dei debiti fuori bilancio sono nella disorganizzazione e negli errori degli uffici che ricadono sui cittadini. L'intervento ha toccato molti altri aspetti, come la cattiva gestione delle partecipate, la mancanza del fondo contenziosi, invece necessaria a giudizio dei Revisori, la mancata rendicontazione degli investimenti con risorse trasferite dallo Stato, il mancato inserimento nei costi/ricavi dei cimiteri delle maggiori entrate inserite nel previsionale, i costi per missioni e spese di rappresentanza restano immutati mentre è stata eliminata la voce formazione dipendenti e si spende pochissimo per la manutenzione del patrimonio e la tutela del territorio. Per Frezza (Riformisti democratici con de Magistris) le minori entrate dovute ai tagli da dividere su migliaia di voci di spesa, sono queste le origini della grave difficoltà alla quale l'amministrazione della terza città d'Italia sta rispondendo; non sono condivisibili quindi i rilievi delle opposizioni, mentre è fondato il richiamo alla valorizzazione del personale nella prospettiva della gestione migliore, considerando anche che ineluttabilmente nei prossimi anni il personale comunale si dimezzerà; nell'interesse dei cittadini; occorre rinsaldare il dialogo istituzionale, e in questo senso va rivolto un appello alle parlamentari affinché insieme all'Anci si cambino le leggi per sbloccare il turno over per tutti i Comuni italiani; Pietro Rinaldi (Sinistra Napoli in Comune a Sinistra): ha criticato le opposizioni perché – con scarsa onestà intellettuale - nelle loro critiche al Sindaco rimuovono i cittadini che per due volte hanno dimostrato fiducia nell'amministrazione e sottovalutano il lavoro fatto per cambiare rotta rispetto agli anni precedenti; ha concluso citando la delibera della Corte dei Conti 251/2011 che, sul consuntivo 2008 in cui c'era una quota molto alta di residui attivi di dubbia esigibilità, rilevò che si rischiava il dissesto finanziario; l'adesione al piano di rientro è avvenuto grazie alla operazione trasparenza con lo stralcio di quei milioni artatamente inseriti in bilancio e evitando il dissesto, opera per la quale va ringraziato l'assessore Palma. Nella replica al dibattito, l'assessore Palma, facendo riferimento a diversi interventi, ha chiarito le questioni più importanti come i progetti per un nuovo sistema della riscossione, il nuovo sistema per le contravvenzioni, che ridurrà il contenzioso, il pareggio dei bilanci delle partecipate. Le difficoltà sono grandi, ha concluso, come lo erano quando abbiamo aderito al piano, ma non ci nascondiamo e il nostro monitoraggio sui residui è continuo; sorprendente, sui debiti delle gestioni commissariali, che il governo abbia, dopo la trattativa sulle percentuali spettanti, bloccato ogni disponibilità. Infine, sui servizi istituzionali, ha chiarito che in essi sono compresi non solo le spese di missione e rappresentanza, ma quelle per il personale.

Prima di passare a votare la delibera sul Rendiconto 2016, il Consiglio ha quindi discusso di una mozione del PD, di accompagnamento al Rendiconto, a firma Valente e Quaglietta, illustrata in Aula dal capogruppo Arienzo. La mozione riguardava diversi aspetti (fondi vincolati, inventario e valutazione dei cespiti patrimoniali, risultanze contabili delle partecipate, debiti fuori bilancio) ed è stata votata per parti separate, così come proposto dai consiglieri Moretto (Prima Napoli) e Santoro (Misto - Fratelli d'Italia). Respinti a maggioranza i punti sui quali l'amministrazione aveva espresso parere contrario, sono stati approvati all'unanimità i due punti della parte impegnativa relativi alla richiesta di integrare negli allegati il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio e alla richiesta di informare il Consiglio sulla resa del conto degli agenti contabili. Per dichiarazioni di voto sono intervenuti: Menna (Movimento 5 Stelle) che ha annunciato voto contrario in considerazione del fatto che i maggiori tagli previsti sono in settori decisivi per la vita pubblica, come lavoro, casa e giovani; Arienzo (PD) che ha annunciato voto contrario in continuità con il giudizio espresso in sede di previsionale sulle principali criticità del volume dei residui attivi e della capacità di riscossione che non migliora; Mirra (Riformisti democratici con de Magistris) che, a nome della maggioranza, ha annunciato voto favorevole ritenendo che sia stato fatto un buon lavoro; Lanzotti (Forza Italia) che ha annunciato che il gruppo di Forza Italia ed il consigliere Nonno (Misto - fratelli d'Italia) non avrebbero partecipato non ritenendo esaustive le risposte fornite dall'amministrazione; Moretto (Prima Napoli) ha annunciato voto contrario per tutti i motivi di criticità rilevati dai Revisori dei Conti; Santoro (Misto - fratelli d'Italia) ha annunciato voto contrario una volta che, all'appello, la maggioranza avesse garantito il numero legale. L'atto deliberativo, emendato riguardo alla

manca di un allegato, poi reintegrato, è stato quindi votato per appello nominale e approvato con 24 voti favorevoli, 1 astensione e 8 voti contrari.

VOTAZIONE DELIBERA 219/2017

		P	A			P	A			P	A	
LUIGI DE MAGISTRIS SINDACO		SI		Votazione appello nominale								
1	Andreozzi Rosario DEMA	SI		Coppeto Mario Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	SI		Lebro David La Città	AST		Rinaldi Pietro Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	SI	
2	Arienzo Federico PD	NO		De Majo Eleonora DEMA	SI		Madonna Salvatore Gruppo Misto (indipendente)		A	Santoro Andrea Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)	NO	
3	Bismuto Laura DEMA	SI		Esposito Aniello PD		A	Menna Lucia Francesca M5S	NO		Sgambati Carmine DEMA	SI	
4	Brambilla Matteo M5S	NO		Felaco Luigi DEMA	SI		Mirra Manuela Riformisti democratici con de Magistris	SI		Simeone Gaetano DEMA	SI	
5	Buono Stefano Verdi - Stasteriati	SI		Frezza Fulvio Riformisti democratici con de Magistris	SI		Moretto Vincenzo Prima Napoli	NO		Solombrino Vincenzo La Città		A
6	Caniglia Maria DEMA	SI		Fucito Alessandro Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	SI		Mundo Gabriele Riformisti democratici con de Magistris	SI		Troncone Gaetano Misto	SI	
7	Capasso Elpidio DEMA	SI		Gaudini Marco Verdi - Stasteriati	SI		Nonno Marco Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)		A	Ulleto Anna Gruppo Misto		A
8	Carfagna Maria Rosaria Forza Italia		A	Guangi Salvatore Forza Italia		A	Pace Salvatore DEMA	SI		Valente Valeria PD	NO	
	Cecere Claudio DEMA	SI		Langella Ciro DEMA	SI		Palmieri Domenico Napoli Popolare	NO		Vernetti Francesco DEMA	SI	
	Coccia Elena Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	SI		Lanzotti Stanislao Forza Italia		A	Quaglietta Alessia PD	NO		Zimbaldi Luigi DEMA	SI	
											TOT SI	24
											TOT NO	8

L'assessore Palma, che ha ricevuto i ringraziamenti dell'Aula e dell'ufficio di presidenza per il lavoro svolto, ha ufficializzato, con un commosso discorso, il suo congedo da assessore per andare a ricoprire un incarico professionale a livello nazionale. Palma ha ringraziato il Sindaco per l'opportunità offertagli e per la libertà di azione con la quale è stato messo in condizione di svolgere il proprio ruolo nel corso di 5 anni, il Consiglio, maggioranza e opposizione, per la collaborazione e il confronto costante ricevuto, e tutto il personale comunale. Un ringraziamento, ancora, Palma ha rivolto a tutti i colleghi di Giunta, alla direzione centrale dei servizi finanziari per il lavoro non facile svolto insieme.

Il Sindaco de Magistris, intervenuto subito dopo, ha definito il discorso di Palma una lezione di stile umano, politico e professionale; un discorso che insieme, assessore e Sindaco, hanno voluto portare in Consiglio per favorire la massima partecipazione. Le decisioni che ricadono sul Sindaco sono molto difficili e richiedono, da parte di quanti lavorano insieme, una convinta adesione al progetto politico messo in campo, per quanto le scelte individuali comportino, come in questo caso, amarezza. Il lavoro realizzato dall'assessore Palma in questi anni è stata una sfida assai difficile, affrontata con grande moralità ed onestà. Immediatamente dopo la presidente della commissione Bilancio Mirra ha proposto, e il Consiglio ha accolto all'unanimità la proposta, di anticipare la discussione sull'ordine del giorno sottoscritto da tutti i gruppi sui lavoratori dell'ex Birreria Peroni. Sono intervenuti i consiglieri Coppeto



Dipartimento Gabinetto del Sindaco
Servizio Ufficio Stampa

(Sinistra Napoli in Comune a Sinistra) che, ricostruita sinteticamente la vicenda dei lavoratori dell'ex stabilimento di Miano, ha letto il documento che impegna il Sindaco e la Giunta ad attivare tutte le procedure perché finalmente si possa procedere alla stabilizzazione dei restanti lavoratori dell'ex Birreria Peroni. L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità. La proposta formulata dalla consigliera Mirra di rinviare le altre delibere all'ordine dei lavori è stata accolta all'unanimità e la seduta è stata sciolta.